

Lezione 2

Valutazione delle Politiche Pubbliche (SA)

La valutazione: definizioni

- Definizione generale: attività tesa alla produzione sistematica di informazioni per dare giudizi su azioni pubbliche, con l'intenzione di migliorarle.
- La valutazione incorpora un fondamentale intento migliorativo dell'attività pubblica...non si valuta per il piacere di valutare.
- Si discosta dalla ricerca accademica classica che invece può non essere orientata a raggiungere uno scopo pratico: il valutatore ha lo scopo di produrre risultati analitici utilizzabili da chi decide.

Ma cos'è una politica pubblica?

- Due concetti distinti: *politics* e *policies*. Entrambi in italiano riconducibili alla parola “politiche”.
- **Politics**: sistema di relazioni competitive che si instaurano tra soggetti che ambiscono a conquistare il potere di assumere decisioni in nome della collettività.
- **Policy**: insieme di azioni decise da un attore (o gruppo di...anche privati), al fine di affrontare un problema collettivo →
Politiche pubbliche.

Metafora della politica pubblica come “terapia”



*Trattamento somministrato
a certi soggetti per curare
un determinato problema
ritenuto socialmente
insoddisfacente*



Il “paziente”

- la collettività nel suo complesso
 - determinate aree geografiche
 - determinati gruppi o categorie di soggetti (individui, famiglie, imprese, enti territoriali, località geografiche)
 - *Valutare il successo di una politica pubblica significa quindi verificare la capacità di ridurre le cause o alleviare i sintomi della patologia.*
-

Come curare il paziente?

- Una politica pubblica (PP) può servirsi di molteplici strumenti. E può anche essere composta da un mix di questi strumenti.
- Prima difficoltà del valutatore: per valutare bisogna comunque riuscire a identificare con chiarezza la “terapia” utilizzata. Occorre infatti stabilire con chiarezza:
 1. Quale trattamento è stato somministrato;
 2. Quali siano i nessi causali che legano terapia e risultati attesi;
 3. Chi tra i potenziali beneficiari è stato trattato, sulla base di quali regole, con quale intensità.

Sano scetticismo

- E' difficile ma importante che chi intende effettuare la valutazione d'impatto di una politica mantenga nei confronti dell'oggetto d'indagine un accorto scetticismo. E indipendenza di giudizio.
- Bisogna avere una genuina disponibilità a nutrire dei dubbi sull'utilità della politica.
- E' per questo che spesso le istituzioni chiamate ad effettuare valutazioni d'impatto delle politiche sono **enti indipendenti** rispetto a agli enti chiamati a definire le politiche.

Analisi del processo decisionale

- L'analisi di una politica pubblica può essere intesa anche come monitoraggio e controllo del processo decisionale che ha condotto alla nascita dell'intervento pubblico.
- La valutazione d'impatto della politica si occupa invece esclusivamente di analizzare il prodotto di quei processi.
- Le due cose sono entrambe importanti MA distinte: politiche pubbliche nate male dal punto di vista attuativo possono poi essersi rivelate efficaci e viceversa. Si sa, le vie dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni...

Implementazione ed effetti

- Implementazione della politica ed effetto della politica sono concetti completamente differenti.
- A volte una politica viene definita un successo per il solo fatto di essere stata implementata e non per gli effetti che produce.
- Questo accade perché (in Italia?) sono tante le politiche che rimangono semplici annunci elettorali.
- Analisi d'implementazione (o analisi del processo di attuazione): mira a capire se e fino a che punto la politica pubblica nel corso della sua attuazione sia rimasta fedele agli scopi originari del policy maker o se vi siano state discrepanze e quali ne siano le cause.

Annunci elettorali?



Riassumendo...

- Quando si analizza una politica pubblica per valutarne gli effetti per prima cosa bisogna riuscire ad identificare con chiarezza:
 1. La patologia che giustifica l'intervento;
 2. La terapia adottata;
 3. I pazienti da curare;
 4. Il miglioramento che l'intervento intende produrre e i beneficiari (se questi ultimi non corrispondono ai pazienti).

Terapie, Trattati, Beneficiari: alcuni esempi

Tav. 2 Alcuni esempi di lettura di una politica pubblica come terapia			
<i>La patologia (il problema collettivo)</i>	<i>La terapia (la politica pubblica)</i>	<i>I potenziali beneficiari</i>	<i>Una possibile misura del successo della politica</i>
Disoccupazione in seguito a licenziamento collettivo	Sgravi fiscali per chi assume lavoratori licenziati	Lavoratori licenziati	Riduzione della durata della disoccupazione
Incidenti sulle strade	Patente a punti	Automobilisti e loro passeggeri	Riduzione del numero di decessi per veicolo circolante
Infortuni sul lavoro	Norme di sicurezza sul luogo di lavoro	Lavoratori a rischio	Diminuzione del tasso di infortuni
Istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	Servizio di assistenza domiciliare	Anziani non autosufficienti	Riduzione dei ricoveri in casa di riposo
Disoccupazione tra i giovani senza titolo di studio	Formazione professionale	Giovani disoccupati	Aumento della probabilità di trovare un lavoro qualificato

Riassumendo...

Questo approccio alla valutazione:

- Privilegia quelle politiche che perseguono obiettivi di cambiamento ben definiti (es. ridurre gli incendi boschivi, aumentare la competitività delle piccole imprese) piuttosto che obiettivi generici o sfocati (aiutare lo sviluppo locale, lotta contro la criminalità) tanto amati dalla politica-politics...
- Vuole valutare gli interventi e gli strumenti e non i soggetti che attuano la politica (altrimenti è politics)

Capitolo 6: La logica controfattuale

Definizione di un *disegno di valutazione*.

Formulare una chiara *domanda di valutazione*:

- 1. *Effetto su cosa?*** Occorre definire su quale (o quali) dimensione vanno ricercati gli effetti della politica.
- 2. *Effetto di cosa?*** È poi necessario individuare operativamente il trattamento in cui concretamente si traduce l'intervento pubblico e di cui si intende valutare l'effetto. (*effetto di cosa*)

Effetto su cosa? La/le variabili risultato

Primo passo è quello di individuare le “variabili-risultato” **misurabili**: le dimensioni su cui si ricerca l’effetto possono essere più di una. L’importante è arrivare a definirne almeno una.

Esempi:

- la situazione di occupato/non occupato ad una certa distanza dal diploma (variabile dicotomica);
- la durata della ricerca di lavoro necessaria a trovare la prima occupazione;
- il numero di settimane lavorate nell’anno successivo al diploma.

Non è una scelta casuale: le più valutate sono le politiche del lavoro.

Effetto di cosa? La variabile trattamento

- Nella maggior parte dei casi le politiche pubbliche si presentano come un *mix* di interventi, realizzati spesso in tempi diversi e su target di popolazione diversi.
- Una politica è con molta difficoltà valutabile nel suo complesso, almeno secondo l'approccio controfattuale.
- E' comunque necessario *semplificare* le cose e individuare una **variabile-trattamento**: nella sua forma più semplice è una variabile dicotomica che rappresenta l'esposizione o meno dei membri della popolazione al trattamento.

Analisi degli effetti delle politiche

La politica (trattamento) ha prodotto il cambiamento desiderato nel fenomeno/patologia (variabile risultato) che intendeva modificare/curare? E, se sì, in che misura vi è riuscita?

Problema di attribuzione causale: per rispondere a questa domanda è prima necessario essere sicuri di riuscire ad identificare un rapporto di dipendenza causale tra un qualcosa che è stato fatto (l'implementazione della politica) e qualcos'altro che si osserva accadere (gli effetti della politica).